

Giornale di Sicilia 9 Luglio 2011

Fiumi di droga dalla Calabria e Napoli, due secoli di carcere a 25 trafficanti

Le pene sono pesanti: l'operazione Dolly Show, dal nome in codice di un confidente, l'anno scorso smantellò una rete di trafficanti e di spacciatori di droga che rifornivano gli ambienti-bene. Ora le condanne, 25 in tutto, oer`quasi due secoli di carcere. Tra i consumatori di cocaina (ma lui negò fino all'ultimo, fino a poco prima di morire) ci sarebbe stato anche ex assessore regionale Salvatore Cintola, non indagato ma segnalato alla prefettura. L'esponente dell'Udc morì nel luglio scorso, un mese dopo s'avvio dell'indagine e l'esecuzione dei 28 arresti da parte della sezione antidroga della polizia. L'organizzazione avrebbe avuto due ramificazioni e avrebbe agito fra la città e Napoli.

La sentenza è stata pronunciata col rito abbreviato dal Gup Vittorio Anania, che ha accolto le richieste dei pm Marcello Viola e Emanuele Ravaglioli. Le condanne più pesanti riguardano Giorgio Napolitano, Calogero Taormina e Fabio Cucina, che hanno avuto 16 anni ciascuno, Salvatore D'Anna, che ha avuto 15 anni, mentre a Ciro Di Napoli e Domenico Filadoro ne sono stati inflitti otto a testa.

Ci sono poi una serie di pene che vanno sommate (col meccanismo della «continuazione») a condanne precedenti, per fatti simili. Massimiliano Caltabellotta, ad esempio, ha avuto 7 anni e 4 mesi, che però si sommano a una pena precedente e diventano 11 (in parte già scontata): lo difende l'avvocato Antonio Turrisi. «Continuazione» anche per Francesco Balsameli (gli 8 mesi della condanna diventano 2 anni), 5 anni per Enrico Alfano e Paolo Chiaramonte, 6 anni e 8 mesi per Guido Bianco. Michele Caltabellotta, per il quale è stata esclusa l'aggravante di essere stato capo e promotore, ha avuto 6 anni, come Pietro Paolo Carbone, mentre Domenico Lo Iacono ne ha avuti 3, Manfredi Mendolia 2, Sergio Napolitano 1 anno e 6 mesi (lo difende l'avvocato Fabrizio Cordovana). Fabio Oliveri ha avuto 8 anni e 8 mesi in continuazione, Marcello Patti 4 anni, sempre con la continuazione, Rosario Raccuglia 4 anni e 4 mesi, Maurizio Rosselli 2, Jean Claude Scannavino 9 anni, 2 mesi e 20 giorni, Vincenzo Venezia e Patrizia Ventimiglia 8 mesi ciascuno, Vincenzo Verducci 6 anni e 8 mesi, Davide Zammito 6 anni.

L'operazione antidroga fu condotta dalla Squadra mobile, che scoprì due diverse organizzazioni collegate fra di loro: una si riforniva in Campania, per l'acquisto di cocaina proveniente dal Sudamerica, mentre in Calabria l'altra andava a prendere l'hashish, importato dal Marocco. Negli arresti fu coinvolta anche la segretaria di Cintola, Sabrina Di Blasi, che preferì patteggiare la pena dopo avere fatto una serie di ammissioni. La donna, difesa dagli avvocati Enrico Ti-

gnini e Giuseppe Di Stefano, chiarì il proprio ruolo e spiegò di avere preso la cocaina per conto del politico.

La droga viaggiava da Napoli alla Sicilia, i corrieri erano spesso insospettabili. Determinante fu l'uso delle intercettazioni, telefoniche e ambientali.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS